

**VERBALE DEL TAVOLO TEMATICO DI PARTECIPAZIONE dell’ATS** **12**

Verbale incontro del tavolo di partecipazione sul tema: Prevenzione al contrasto alla violenza di genere – Sostegno alle capacità genitoriali – Minori e famiglie

Incontro svolto in data: 21/01/22 ore 10-12 tramite piattaforma Teams.

Coordinatore / responsabile del tavolo: Dott.ssa Barbara Giacconi

Supporto nella verbalizzazione: dott.ssa Silvia Lenci

**Invitati e presenti al tavolo**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Organizzazione  Invitati | Primo incontro  Data 21/01/22 | Secondo incontro  Data |
| Comitato dei sindaci |  |  |
| Ufficio di piano | Luca Benigni |  |
| Assistenti Sociali dei comuni dell’ATS | Avaltroni Orietta, Delmonte Miriam, Farina Martina, Latini Riccardo, Ortenzio Alessandra, Romagnoli Elena |  |
| Consultori Familiari | Tossichetti Valeria, Moscatelli Annamaria |  |
| Consultori Familiari - Centro Adolescenti | Sara Rupoli |  |
| Associazione la voce dei bambini | Antonella Pompolini  Camilla Rossi |  |
|  |  |  |
| Polo 9 | Simona Cardinaletti |  |
|  |  |  |
| Associazione Donne e Giustizia | Roberta Montenovo |  |
|  |  |  |
| Sportello Frida | Chiara Borocci |  |
| Forze dell’Ordine | Ten. Ognisanti |  |
| Organizzazioni sindacali CIGL | Tiziana Mosca |  |
| Organizzazioni sindacali CISL | Maria Rosaria Lucarelli |  |
| Organizzazioni sindacali UIL | Bellagamba Sandro |  |

1 incontro 21 gennaio

Giacconi: possiamo iniziare l’incontro sul contrasto alla violenza di genere, iniziamo dai bisogni che emergono e proseguiamo poi con le progettualità Partiamo da una prima mappatura degli accessi e delle prese in carico da parte dei servizi. Rispetto ai dati consultoriali, visto che non sono riusciti a mandare dati aggiornati, chiedo ad Annamaria Moscatelli se posso presentare i dati comunicati la scorsa estate. Per il comune di Falconara 8 casi di donne vittime di violenza di cui 5 seguiti con il consultorio familiare, riassunti nella seguente tabella:

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Dati AV2 Consultori di**  **Chiaravalle, Falconara** | **2019** | | **2020** | |
| adulti | minori | adulti | minori |
| **Casi inviati dai servizi sociali** | 16 | 32 | 17 | 33 |
| **Casi inviati da tribunale /procura** | 28 | 35 | 38 | 51 |
| **Casi inviati da PS** | 1 | 2 | 1 | 1 |
| **Casi inviati da CAV** | 1 | 2 | 1 | 1 |
| **Casi inviati da mmg/pls** (segnalazione effettuata dal servizio vaccinazioni) | 1 | 2 |  |  |
| **Accessi spontanei** | 6 | 6 | 6 | 8 |
| **Altro** |  |  |  |  |
| **Totale n.** | 53 | 79 | 63 | 94 |

Per quanto riguarda i Comuni, sono stati raccolti i seguenti dati:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| ATS12  (Comuni di Falconara M.ma, Agugliano, Polverigi e Camerata P.) | Numero totale | Numero seguiti **solo** dal servizio sociale professionale del Comune | Numero seguiti in modo **congiunto** Comune  e Consultori f. |
| Minori con provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria | 150 | 92 | 58 |
| Di cui minori collocati in struttura | 19 |  |  |
| Numero minori collocati presso famiglie affidatarie | 21 |  |  |

Moscatelli (A.S. consultorio Falconara): sono presenti delle situazioni con il comune di Chiaravalle e con l’Unione terra dei castelli che non sono state inserite.

Ortenzio (A.S. unione terra dei castelli): nell’invio dei dati non ho specificato i casi che si seguono con il consultorio.

Del Monte (A.S. Chiaravalle): anche noi abbiamo avuto situazioni di collocamento in struttura madre-minore che non risultano.

Giacconi: per quanto riguarda il contrasto alla violenza di genere, nel 2018/2019 si era lavorato per un protocollo di collaborazione a livello di ambito, mai giunto a stesura definitiva. Da poche settimane è stato siglato il protocollo provinciale; può essere utile nel lavoro di rete riprendere il lavoro del protocollo? Inoltre sarebbe utile capire se il servizio di pronto intervento sociale è stato attivato per la violenza di genere. Con l’associazione Donne e giustizia si è attivato uno sportello presso il comune di Montemarciano, capire come va. Con fondi L.R.32/08 si è presentato progetto (tavolo tra comuni e consultori) i fondi ammontano a circa 10000€ (2000€ sono stati destinati per programmi sugli uomini maltrattanti 4000€ per il sostegno abitativo 4000€ per il sostegno psicologico di donne e minori vittime di violenza) Vi chiederei un confronto su questi temi.

Rupoli (psicologa del Centro Adolescenti) volevo informazioni sul servizio di sostegno psicologico.

Giacconi: si prevede il rimborso per i figli di donne vittime di violenza per i quali è stato attivato un percorso psicologico. Inizialmente c’era l’ipotesi di convenzionarsi con l’ordine degli psicologi. Ora l’attivazione si attua attraverso l’invio della relazione dell’assistente sociale che certificata l’avvio del percorso. Ci sono molte richieste, possiamo rimborsare le sedute effettuate dal professionista privato.

Rupoli: in effetti la richiesta di sostegno psicologico è aumentato, occore cercare di integrare quello che è in essere. Ad esempio ieri ho incontrato il caso di un minore che ha avuto Covid lo ha attaccato al padre che è morto. Il ragazzo ora è a rischio suicidio. Ho cercato di capire se è ancora attivo il supporto psicologico legato all’emergenza Covid. La lista di attesa nel servizio anche per abbandoni scolastici è enorme. Gli sportelli scolastici di sostegno sono aperti circa 8 ore settimanali. Dobbiamo unirci perchè non è possibile assistere psicologicamente i minori. Sono andata anche dal Garante per l’infanzia e l’adolescenza a denunciare la situazione. Pongo questi quesiti.

Cardinaletti (Polo9): rispetto al protocollo provinciale si è iniziato a lavorarci dal 2014 credo che sia necessario convogliare eventuali altri protocolli all’interno di questo. E’ Importante il protocollo a livello provinciale, ogni ambito lo calerà sul territorio.

Giacconi: sono convinta che il lavoro per il nostro protocollo vada ripreso.

Cardinaletti (Polo9): nonostante il covid le strutture di accoglienza per le donne vittime di violenza hanno continuato a lavorare, poi c’è il livello istituzionale. Negli ATS con meno risorse c’è il rischio che non ci siano punti di riferimento e non ci siano servizi. Questo crea una profonda ingiustizia. La specificità rimarrà, ma bisogna garantire un livello generale.

Moscatelli (A.S. consultorio Falconara): per il sostegno psicologico legato ai fondi della L.R. 32/08 è possibile fare un tavolo tecnico anche con gli psicologi per garantire un intervento minimo; vanno definite alcuni requisiti minimi di garanzia; in queste situazioni il privato è disponibile a collaborare per comunicare di aver fatto un minimo di colloqui?

Tossichetti (responsabile Cure Tutelare): lavorare in maniera integrata per programmare gli interventi e conoscersi come servizi per una presa in carico.

Giacconi: a Montemarciano è presente uno sportello del centro anti violenza. Lo sportello Frida si occupa di tematiche donne e famiglia ma non è uno sportello specifico della rete anti violenza. La scelta di collocare i due servizi in territori diversi è anche per evitare confusione, se si intercetta un bisogno viene segnalato.

Borocci (cooss marche/sportello Frida): lo sportello Frida è una realtà che intercetta il bisogno per poter operare i giusti invii. Si curano anche gli invii per lo sportello di Donne e Giustizia. Condivido la necessità di attivare delle convenzioni per il servizio di supporto psicologico; ad es. seguire una linea condivisa anche per la questione legata al rapporto del professionista con il Tribunale; se può o non può rendicontare/relazionare allo stesso.

Giacconi: rispetto al finanziamento della L.R. 32/08 è un finanziamento partito nel 2021 e riconfermato nel 2022. Abbiamo rimborsato dei percorsi già avviati e nuovi, in questa linea di azione l’intervento è previsto sono per figli minorenni di donne vittime di violenza.

Montenovo (Donne e giustizia) rispetto al protocollo provinciale si sta lavorando per la convocazione degli ATS e per un lavoro di sintesi e di presentazione. Lo sportello di Montemarciano è a disposizione del territorio, in quella sede è stata fatto un primo colloquio con una donna e per altre situazioni rispetto alle quali era meglio non effettuare l’incontro ad Ancona. La sede non è di facile accesso, si era chiesto il trasferimento a Marina di Montemarciano. Il 25 novembre in occasione della giornata contro la violenza sulle donne è stato fatto un evento a Montemarciano. Speriamo di raggiungere le diverse situazioni del territorio.

Benigni (comune Montemarciano) per la questione della sede ci sarà il trasferimento a Marina al termine dei lavori di adeguamento sismico della sede si spera entro il mese di febbraio. Ci teniamo allo spostamento in una sede più facilmente raggiungibile.

Giacconi: ci si è attivati per una sede sul territorio e la decisione di aprire lo sportello a Marina di Montemarciano è legato ad una forte volontà del Comune. Chiedo inoltre se il pronto intervento sociale è stato utilizzato per l’inserimento di donne vittime di violenza.

Latini (a.s. comune Falconara Marittima) il servizio di pronto intervento sociale non è stato utilizzato per donne vittime di violenza.

Giacconi: rispetto agli interventi per gli uomini maltrattanti ci sono novità?

Cardinaletti (Polo9): il lavoro è continuato, abbiamo una lista di attesa. Si aspetta la risposta del ministero per l’istituzione di sportelli per uomini maltrattanti e parte dei fondi dovranno supportare i centri già esistenti (sono presenti uno sportello ad Ancona e uno a Pesaro). Da qualche tempo è proprio il Tribunale che invia i maltrattanti al Centro voce. Con l’attivazione del codice rosso è possibile interrompere la pena se il maltrattante intraprende un percorso di sostegno psicologico. Il percorso di gruppo dura 8 mesi. Ad oggi non c’è finanziamento per i centri che seguono i maltrattanti. E’ anche necessaria una formazione specifica per chi opera in questo settore. Si spera che l’attivazione di questo fondo ministeriale possa prevedere fondi ad hoc. Da luglio 2021 è previsto un contributo di 200€ rateizzabili per l’intero percorso. L’organico del centro voce prevede due psicologi, due educatori e una coordinatrice.

Borocci (cooss marche/sportello Frida): per il sostegno delle capacità genitoriali ci sono percorsi nel pubblico?

Tossichetti (responsabile Cure Tutelare): è compito del consultorio c’è la Dott.ssa Mosca e 3 assistenti sociali sul territorio. C’è un progetto per avere un altro psicologo. Si pensava di fare dei gruppi di sostengo.

Barocci (cooss marche/sportello Frida): questo è a livello di recupero delle capacità genitoriali?

Tossichetti (responsabile Cure Tutelare): si è di recupero. A volte non per tutti è necessario/utile un percorso di psicoterapia.

Giacconi: lo psicologo in più è per un progetto specifico?

Tossichetti (responsabile Cure Tutelari): si è per un progetto specifico, per la valutazione e il sostegno.

Giacconi: chiederei alle rappresentanti dell’Associazione “la voce dei bambini” come sono andati gli incontri di sensibilizzazione nelle scuole.

Rossi:(La voce dei bambini): il progetto è stato effettuato all’Istituto Serrani; un progetto per educare alla relazione amorosa nel rispetto di se e degli altri; come si sta in un rapporto adolescenziale, è stato un percorso faticoso ma molto ricco.

Giacconi: passando allo specifico tema della tutela minori, va rilevato che dopo il covid si sono avuti fenomeni di rischio di abbandono scolastico e ritiro sociale, non so se il fenomeno è tracciato. Quali servizi possono essere utili? Siamo riusciti ad iniziare una gestione associata del servizio educativo domiciliare. Si stanno cercando di attivare percorsi omogenei. Con il fondo lotta alla povertà è stato attivato l’Home Visiting; potendolo attivare in modalità volontaria e solo per beneficiari Rdc (al momento è attivo un solo servizio). Il bando con i fondi 2020 prevede il supporto alle funzioni genitoriali che andrebbe sempre a favore dei beneficiari RDC. Un altro elemento è il servizio degli incontri protetti, che sarà esternalizzato per gli incontri di monitoraggio.

Cardinaletti (Polo9): rispetto agli incontri protetti è opportuno prendere i contatti con il Centro voce (nel caso il padre sia seguito) per poter fare un lavoro congiunto.

Giacconi: siamo riusciti a confermare le 18 ore settimanali per l’operatore che segue l’equipe affido /adozioni con le stessa figura professionale che è presente da diversi anni nel servizio. Sempre con il limite dei tempi determinati.

Moscatelli (A.S. consultorio Falconara): rispetto al servizio educativo domiciliare minori c’è bisogno che la cooperativa effettui più formazione/supervisione agli operatori. Sembra che gli educatori in alcune situazioni non segnalino episodi importanti. Sarebbe necessario avere persone più formate nella tutela minori, la formazione sarà ancora più importante per la presenza agli incontri protetti. Bisogna strutturare anche formazioni più assidue. Abbiamo anche bisogno di un referente da poter contattare per il “Punto voce”.

Cardinaletti (Polo9): la referente del “Punto voce” è Antonella Ciccarelli. Il numero di accesso al servizio è il numero dell’educatore che fa i gruppi.

Farina (a.s. comune Falconara Marittima): chiede quando partiranno gli incontri protetti.

Giacconi: se tutto va bene a fine febbraio faremo incontro per concertarci.

Latini (a.s. comune Falconara Marittima): concordo con Annamaria Moscatelli per formazione degli educatori per creare conformità. Bisogna anche capire che cosa ci aspettiamo dagli educatori a casa. Avere le idee chiare noi operatori sui parametri e gli interventi che chiediamo.

Tossichetti (responsabile Cure Tutelari): sarebbe utile confrontarsi sugli obiettivi che cosa ci possiamo aspettare, a volte l’educatore può molto. Lo sportello di supporto educativo di sostegno alla genitorialità è un servizio tutt’ora attivo?

Barocci (cooss marche/sportello Frida): è un servizio gestito dalla CooSSMarche per il Comune di Falconara M.ma presente fino a marzo.

Tossichetti (responsabile Cure Tutelari): come è strutturato?

Borocci (cooss marche/sportello Frida): il sostegno non è una presa in carico ma ci può essere confronto con i servizi invianti. Al momento il primo termine per il progetto è marzo; si valuterà se ci sono più richieste; in quel caso si potrebbero ampliare i termini.

Giacconi: il limite è la decorrenza dei finanziamenti ma bisogna mettersi in rete. Se no c’è confronto con chi ci lavora si rischia un lavoro parcellizzato. Probabilmente anche nel nostro ATS partirà il progetto PIPPI (fondi PNRRA) per problematiche di genitorialità fragile. Ci lavoreremo insieme all’ASP9. Per quello che riguarda la formazione sarà previsto l’ingresso anche di altre assistenti sociali, saranno persone nuove da seguire. Verrà confermata anche per il 2022 la formazione giuridica con lo studio Nobili che ripartirà a febbraio. Si chiede se è il caso di lavorare su di un protocollo a livello di ATS con il consultorio è utile riprenderlo? Per aiutarci a lavorare bene insieme considerando il turn over di assistenti sociali potrebbe forse essere utile avere una cornice per chi opera sul territorio.

Benigni (comune Montemarciano): ben vengano i protocolli, soprattutto per il personale nuovo.

Delmonte (a.s comune Chiaravalle): concordo sulla necessità di un protocollo, con il cambio di diverse figure professionali e con i mutamenti intercorsi negli ultimi periodi è utile capire chi fa che cosa.

Ortenzio (a.s. Unione terra dei castelli): credo che il protocollo sia fondamentale, è stata importante la formazione con lo studio Nobili, è importante inserire nel protocollo risposte nuove soprattutto verso la fascia 14-18. Dato che non c’è possibilità di invio, io cerco di monitorare gli adolescenti, dandogli uno spazio di ascolto. Va forse rivisto il ruolo delle professioni.

Tossichetti (responsabile Cure Tutelari): c’è una forte carenza di personale per i servizi di neuropsichiatria. Difficoltà a reperire i neuropsichiatri anche perché è stato diminuito il numero di accesso nelle scuole di specializzazione.

Giacconi: malgrado le evidenti problematiche, non si sono presi in considerazione gli effetti del Covid per la fascia adolescenti e pre-adolescenti. Se c’è la possibilità di attivare qualcosa da parte dell’ATS possiamo portare al Comitato dei Sindaci dei progetti fa finanziare con fondi di ambito, perché non ci sono finanziamenti ministeriali su questa area.

Rupoli (psicologa): il covid ha messo alla luce degli anelli mancanti e ha trovato la Regione Marche indietro, una sanità vecchia, con protocolli non utili, bisogna fare un analisi dei bisogni. Sono rimasti a piani sanitari vecchi che non rispondono ai reali bisogni. Non c’è una cultura dei nuovi bisogni. Siamo molto indietro nel dare delle risposte. Nel piano sanitario devono emergere i bisogni reali. Il piano triennale non rispecchia la realtà.

Ortenzio (a.s. Unione terra dei castelli): il sostegno psicologico individuale forse non è utile/necessario per tutti. Pensare di creare ad esempio un gruppo in cui si incontrano adolescenti?

Tossichetti (responsabile Cure Tutelari): ci sono due situazioni diverse; una legata al disagio generalizzato degli adolescenti e l’altra connessa al disagio che il covid ha determinato anche causando fratture interne con ricoveri, in cui è necessario un supporto forte anche familiare.

Borocci (cooss marche/sportello Frida): occorre provare una strategia più flessibile. Riporto queste esigenze alla responsabile della cooperativa per rimodulare eventualmente l’intervento.

Giacconi: potremmo pensare di far uno specifico progetto sugli adolescenti, però bisogna capire come orientarlo e non possiamo sostituirci alle competenze sanitarie. Miriamo ad un target es. quello dell’abbandono scolastico con funzione soprattutto preventiva e non per chi ha necessità di un ricovero.

Rupoli : è importante che i numeri vengano comunicati al garante dell’infanzia e dell’adolescenza che sarà presente nella stesura del prossimo piano sanitario regionale. Mettersi in ottica progettuale.

Giacconi: è importante portare i numeri, se già noi viviamo questo è importante un confronto sul territorio allargato. Pensiamo inoltre a che tipo di progetto possiamo fare all’interno del nostro piano sociale.

Rupoli : come si può fare l’invio per il supporto psicologico Covid? Le associazioni sono attive ma il numero non lo è. Ho chiesto informazioni al responsabile Covid. Se il numero fosse attivo si potrebbe lavorare rispondendo alle emergenze.

Giacconi: in conclusione dell’incontro si fissa un’altra riunione per l’11 febbraio alle 11, occorre portare i dati e idee progettuali relative alla fascia pre-adolescenti e adolescenti.